

CAMERA DEI DEPUTATI Doc II N 194

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO IL DEPUTATO

POZZO

PER I REATI *a*) DI CUI AGLI ARTICOLI 290 DEL CODICE PENALE E 2 DELLA LEGGE 11 NOVEMBRE 1947, N 1317 (VILIPENDIO DELLA CAMERA DEI DEPUTATI), *b*) DI CUI ALL'ARTICOLO 4 DELLA LEGGE 20 GIUGNO 1952, N 645 (APOLOGIA DEL FASCISMO)

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
(DE PIETRO)

Annunziata il 18 febbraio 1954

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati
Roma*

Roma, 29 gennaio 1954

L'onorevole Pozzo Cesare è stato denunciato dalla Questura di Roma per il reato di vilipendio della Camera dei Deputati (articoli 290, del Codice penale, e 2 della legge 11 novembre 1947, n 1317) e di apologia del fascismo (articolo 4 della legge 20 giugno 1952, n 645)

Poiché occorre, ai sensi dell'articolo 68, comma secondo, della Costituzione, l'autorizzazione a procedere di codesto Consesso, trasmetto la relativa richiesta del Procuratore della Repubblica in Roma, con gli atti del procedimento (fascicolo n 35402/53 della Procura di Roma)

*Il Ministro
DE PIETRO*

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati
Roma*

Roma, 30 dicembre 1953

Con rapporto in data 7 dicembre 1953 l'Ufficio politico della locale Questura denunciava a quest'Ufficio che, in occasione di un

pubblico comizio svoltosi nella mattinata del giorno precedente nel Teatro Manzoni, a cura del Fronte universitario di Azione nazionale, l'onorevole Cesare Pozzo aveva affermato, tra l'altro, che egli era entrato in Parlamento senza complessi di inferiorità, « perché non è titolo di onore per un combattente, entrare in un'aula che non è soltanto sorda e grigia, ma anche sordida e vile », che l'Italia aveva diritto alla restituzione delle colonie perché esse erano state conquistate con la « spada e l'aratro », così come aveva affermato colui che « di politica se ne intendeva più di tutti gli omuncoli che si sono succeduti al Governo dopo di lui » e che « l'aver preteso di cancellare i venti anni in cui l'Italia aveva gloriosamente alzato la testa contro tutte le nazioni del mondo e gli italiani avevano riacquisito l'orgoglio di essere italiani », rappresentava uno dei tanti errori di questi ultimi anni, che l'Italia ufficiale non poteva non riconoscere

Ravvisandosi nelle frasi sopra riportate gli estremi dei reati di vilipendio alla Camera dei Deputati e di apologia del fascismo, chiedo la prescritta autorizzazione a procedere a carico dell'onorevole Cesare Pozzo

*Il Procuratore della Repubblica
SIGURANI*